



DIOCESI DI MASSA CARRARA PONTREMOLI UFFICIO LITURGICO

GIOVEDÌ SANTO 2022 – ADORAZIONE EUCARISTICA

Tra le molteplici sfaccettature tematiche del Giovedì Santo, quella più preminente, per sensibilità e tradizione, è quella eucaristica. L'istituzione dell'Eucaristia attira tutta l'attenzione e diviene il centro attrattivo della prima parte del Triduo Pasquale. Proprio per questo uno dei momenti che le nostre comunità parrocchiali curano molto, oltre alla Celebrazione eucaristica vespertina, è quella dell'Adorazione eucaristica serale.

L'adorazione proposta vuole tenere conto di due avvenimenti che stanno caratterizzando la nostra vita in questo momento: La Guerra russo-ucraina e l'attesa dell'Ordinazione episcopale e l'Ingresso del Vescovo Mario. Due fatti completamente diversi ma che toccano le nostre vite, di uomini e credenti. In questa santissima notte, in cui il Signore si consegna volontariamente alla Passione, vogliamo tenere lo sguardo fisso su di Lui "autore e perfezionatore della nostra fede" (Eb 12, 2) per implorare il dono della pace e la benedizione sul Vescovo Mario e tutta la nostra Chiesa.

Questa adorazione è composta da due momenti distinti ma tenuti assieme dalla solenne domanda di perdono iniziale.

Canto: Dona la Pace (Taizè).

Colui che presiede saluta i presenti dicendo:

Sia benedetto Dio, ricco di misericordia, che ha fatto grandi cose per il suo popolo. **Amen.**

...e poi continua...

Preghiamo.

O Dio,
che con paterna bontà ti prendi cura di tutti,
fa'che gli uomini,
che hanno da te un'unica origine,
formino una sola famiglia
e con animo fraterno vivano uniti nella pace.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

INVITATORIO (Tratto da una preghiera di San Paolo VI):

Il presidente introduce la preghiera con queste parole:

Questa sera siamo tornati davanti al Tabernacolo semplicemente per stare con Lui, per lasciarci immergere nel mistero della Pasqua e così poter guardare con occhi nuovi le vicende del mondo. La sua Parola e i suoi gesti ci accompagnano e ci educano, così che possiamo imparare da Lui, l'unico Maestro, i segreti della vita vera. Per questo mentre imploriamo il

dono della pace, vogliamo chiedere lo stesso dono per la nostra Chiesa diocesana e soprattutto invociamo la pienezza dello Spirito per il vescovo eletto Mario.

Uno o più lettori guidano l'invitatorio a cui tutta l'assemblea si unisce con il canto:

Signore Dio di pace,
che hai creato gli uomini,
oggetto della tua benevolenza,
per essere i famigliari della tua gloria,
noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie:
Tu ci hai inviato Gesù, tuo Figlio amatissimo,
hai fatto di Lui nel mistero della sua Pasqua
l'artefice di ogni salvezza,
la sorgente di ogni pace,
il legame di ogni fraternità.

Kyrie, eleison (cantato)

Noi ti rendiamo grazie
per i desideri, gli sforzi,
le realizzazioni che il tuo Spirito di pace
ha suscitato nel nostro tempo,
Tu vuoi che noi sostituiamo l'odio con l'amore,
la diffidenza con la comprensione,
l'indifferenza con la solidarietà.

Kyrie, eleison (cantato)

Apri ancor più i nostri spiriti ed i nostri cuori
alla esigenza concreta dell'amore
di tutti i nostri fratelli;
Fa' che possiamo essere sempre più
dei costruttori di pace.

Kyrie, eleison (cantato)

Il presiedente conclude:

Ricordati, Padre di misericordia,
di tutti quelli che sono in pena,
soffrono e muoiono,
nel generare un mondo più fraterno.
Che per gli uomini di ogni razza e di ogni lingua
venga il tuo regno di Giustizia,
di Pace e di Amore.
e che la terra sia ripiena della tua Gloria!

Amen

La preghiera continua nel silenzio.

PRIMO MOMENTO: "FINO ALLA FINE..."

ASCOLTO DELLA PAROLA

Dopo un congruo tempo di silenzio viene proclamato il seguente brano di Vangelo:

Ascoltate la Parola di Dio dalla prima Lettera di Pietro (1, 2-9).

Pietro, apostolo di Gesù Cristo, ai fedeli dispersi nel Ponto, nella Galazia, nella Cappadòcia, nell'Asia e nella Bitinia, eletti secondo la prescienza di Dio Padre, mediante la santificazione dello Spirito, per obbedire a Gesù Cristo e per essere aspersi del suo sangue: grazia e pace a voi in abbondanza.

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo; nella sua grande misericordia egli ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per una eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, per la vostra salvezza, prossima a rivelarsi negli ultimi tempi.

Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere un pò afflitti da varie prove, perché il valore della vostra fede, molto più preziosa dell'oro, che, pur destinato a perire, tuttavia si prova col fuoco, torni a vostra lode, gloria e onore nella manifestazione di Gesù Cristo: voi lo amate, pur senza averlo visto; e ora senza vederlo credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre conseguite la mèta della vostra fede, cioè la salvezza delle anime.

Come commento a questo brano possono essere letti alcuni stralci dell'Enciclica Pacem in Terris di San Giovanni XXIII:

- 87. A tutti gli uomini di buona volontà spetta un compito immenso: il compito di ricomporre i rapporti della convivenza nella verità, nella giustizia, nell'amore, nella libertà: i rapporti della convivenza tra i singoli esseri umani; fra i cittadini e le rispettive comunità politiche; fra le stesse comunità politiche; fra individui, famiglie, corpi intermedi e comunità politiche da una parte e dall'altra la comunità mondiale. Compito nobilissimo quale è quello di attuare la vera pace nell'ordine stabilito da Dio.
- 88. Certo, coloro che prestano la loro opera alla ricomposizione dei rapporti della vita sociale secondo i criteri sopra accennati non sono molti; ad essi vada il nostro paterno apprezzamento, il nostro pressante invito a perseverare nella loro opera con slancio sempre rinnovato. E ci conforta la speranza che il loro numero aumenti, soprattutto fra i credenti. È un imperativo del dovere; è un'esigenza dell'amore. Ogni credente, in questo nostro mondo, deve essere una scintilla di luce, un centro di amore, un fermento vivificatore nella massa: e tanto più lo sarà, quanto più, nella intimità di se stesso, vive in comunione con Dio [...].
- 89. Queste nostre parole, che abbiamo voluto dedicare ai problemi che più assillano l'umana famiglia, nel momento presente, e dalla cui equa soluzione dipende l'ordinato

progresso della società, sono dettate da una profonda aspirazione, che sappiamo comune a tutti gli uomini di buona volontà: il consolidamento della pace nel mondo. [...] Egli lascia la pace, egli porta la pace (Gv 14,27) [...]. Questa è la pace che chiediamo a lui con l'ardente sospiro della nostra preghiera.

- 91. Allontani egli dal cuore degli uomini ciò che la può mettere in pericolo; e li trasformi in testimoni di verità, di giustizia, di amore fraterno. Illumini i responsabili dei popoli, affinché accanto alle sollecitudini per il giusto benessere dei loro cittadini garantiscano e difendano il gran dono della pace; accenda le volontà di tutti a superare le barriere che dividono, ad accrescere i vincoli della mutua carità, a comprendere gli altri, a perdonare coloro che hanno recato ingiurie; in virtù della sua azione, si affratellino tutti i popoli della terra e fiorisca in essi e sempre regni la desideratissima pace.

Canto: Ubi caritas (Taizè)

SECONDO MOMENTO: "GLI UNI GLI ALTRI..."

Dopo un lungo periodo d'attesa il Signore ci ha donato un nuovo Vescovo. In questa notte dove viene consegnata all'umanità la legge suprema dell'amore, vogliamo metterci alla scuola del Maestro che ci insegna personalmente a lavarci i piedi gli uni gli altri. Il Vescovo Mario nel giorno della sua nomina ci ha consegnato proprio il segno della lavanda dei piedi come modello del suo ministero. Questa sera, nella preghiera, chiediamo al Signore che quel comando "anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri" diventi lo stile del nostro essere Chiesa.

PREGHIERA SALMICA

Dopo un breve momento di silenzio, un solista proclama l'antifona e in seguito si prega il Salmo 99 a cori alterni.

Ant. Servite il Signore nella gioia.

SALMO 99

La gioia di coloro che entrano nel tempio.

Il Signore fa cantare ai redenti il canto della vittoria (sant'Atanasio).

1 Coro Acclamate al Signore, voi tutti della terra, †
servite il Signore nella gioia, *
presentatevi a lui con esultanza.

2 Coro Riconoscete che il Signore è Dio; †
egli ci ha fatti e noi siamo suoi, *
suo popolo e gregge del suo pascolo.

1 Coro Varcate le sue porte con inni di grazie, †
i suoi atri con canti di lode, *
lodatelo, benedite il suo nome;

2 Coro poiché buono è il Signore, †
eterna la sua misericordia, *
la sua fedeltà per ogni generazione.

Ass. Gloria al Padre e al Figlio*
a allo Spirito Santo
come era nel principio, e ora e sempre*
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. Servite il Signore nella gioia.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Dopo un congruo tempo di silenzio viene proclamato il seguente brano del Vangelo di Giovanni:

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni (13, 4-5; 12-14).

Gesù si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto... Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Come commento a questo brano della Lettera agli Ebrei possono essere letti alcuni brani del messaggio del Vescovo eletto Mario alla Diocesi in occasione della sua nomina.

- Ma nel mio cuore oltre a queste voci dissonanti e scomposte c'è anche una nota più profonda e tranquilla, una melodia calma come un bordone di sottofondo che mi dice “mi sono fatto frate non per seguire la mia volontà ma la volontà di colui a cui ho consegnato la mia vita: il Signore Nostro Gesù Cristo. E ancora “la mia Roccia è Cristo”. Ecco che allora il mio Sì diventa pieno ed anche gioioso. Mi torna alla mente la devozione che San Francesco aveva non solo per il “Signor Papa” ma anche per i sacerdoti ed in particolare quelli “poverelli”. Ed è questa immagine che mi rimanda ad un gesto assai concreto che San Francesco amava molto e che doveva informare di sé il rapporto tra i Ministri e i frati: la lavanda dei piedi. Diceva san Francesco nella sua Ammonizione IV: “Dice il Signore “non sono venuto per essere servito ma per servire” (Mt 20, 28 e Lc 22,27). Coloro che sono costituiti in autorità sopra gli altri, tanto devono gloriarsi di quell'Ufficio prelatizio, quanto se fossero deputati all'ufficio di lavare i piedi ai fratelli...”
- Sono consapevole, inoltre, della particolare missione a cui la Chiesa, il Popolo di Dio, è chiamato oggi in questo “cambiamento di epoca”: trovare strade efficaci per testimoniare e trasmettere il Vangelo soprattutto alle nuove generazioni, alle famiglie e a chi cerca un senso alla sua vita. E' una sfida difficile ma in cui vale la pena di misurarsi. In questo senso, sarà fondamentale il processo sinodale che la Chiesa ha iniziato.

Canto: Adoramus te (Taizè)

PREGHIERA DI ADORAZIONE

Un Lettore invita a pregare l'assemblea, dicendo:

Pane di vita eterna. **Noi ti adoriamo**

Cibo che santifica. **Noi ti adoriamo**

Presenza che chiama. **Noi ti adoriamo**

Presenza che dona gioia. **Noi ti adoriamo**

Fonte di speranza. **Noi ti adoriamo**

Fonte di pace. **Noi ti adoriamo**

Fonte di comunione. **Noi ti adoriamo**

Fonte nella debolezza. **Noi ti adoriamo**

Amico nella solitudine. **Noi ti adoriamo**

Fiducia nel timor. **Noi ti adoriamo**

Amore che attrae. **Noi ti adoriamo**

Amore che trasforma. **Noi ti adoriamo**

Amore umile. **Noi ti adoriamo**

Amore fedele. **Noi ti adoriamo**

Amore gratuito ed infinito. **Noi ti adoriamo**

PREGHIERA DEL SIGNORE

Il presidente introduce la preghiera dicendo:

Obbedienti alla parola del Signore e formati al suo insegnamento osiamo dire: **Padre nostro...**

L'assemblea si scioglie in silenzio.